

Centinaia di militari americani e francesi nella città somala devastata dalla fame e dalle scorribande dei gruppi armati

Le truppe italiane si installano nell'ex ambasciata a Mogadiscio. Parla la donna aggredita dalla folla: «Sì, i legionari mi hanno salvata»

Allen al processo Può spedire ai figli doni di Natale

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK Chi vincerà non sono più d'ora. Ma certo è che la guerra combattuta dai più spietati tra i mercananti delle aule di giustizia, gli avvocati e gli psicanalisti - durerà molto a lungo. Ed alla fine non la scerà nelle terre contese che macene e dolore. Martedì pomeriggio in un'aula della Corte Suprema di New York, Woody Allen e Mia Farrow hanno ufficialmente aperto la battaglia legale per la custodia di Sachel (cinque anni) unico figlio biologico dell'ex-cop (41) e di Moses e Dylan (14 e scite anni, entrambi adottati). E sebbene si sia trattato soltanto di un'udienza preliminare - per lo più destinata a sanare in vista del prossimo inizio del processo civile la posizione dei due eserciti sul campo - la violenza degli scambi già ha lasciato intravedere la realtà di un conflitto feroce senza pietà. Unico aspetto positivo: felicemente contraddittorie una precedente decisione i giudici hanno bandito le telecamere dall'aula liberando così questo massacro in fiero dal perverso fascino - e dagli effetti moltiplicati - della diretta televisiva.

Soltanto Woody tra i due celeberrimi protagonisti ha scelto di presentarsi a questa prima fase dello scontro. Eraggiunto a sorpresa il tribunale è rimasto silenziosamente seduto durante l'intera udienza. Alle spalle dei suoi avvocati, mi le gale. Quindici usciti nella tino del Palazzo di Giustizia s'è confessato ad una brevissima conferenza stampa: «Volevo solo vedere come andavano le cose», ha assicurato. E mi auguro che tutto possa svolgersi nel più anonimo e noioso di modi.

Per quanto già combattuto senza esclusioni e colpi in ogni caso questo primo round si è chiuso in sostanziale parità. Allen - ha stabilito il giudice Elliot Wilk - potrà prendere in visione, di persona, il video tape in cui è apparsa Dylan in un'aula di molestie sessuali. E gli sarà concessa la gioia di fare vedere ai propri figli i regali natalizi. Ma la principessa delle richieste da lui avanzata quella che puntava a sottrarre a Mia affidandola ad uno psicanalista e ad un tutore appostamente nominati, la temporanea custodia dei bambini contesi è uscita seccamente sconfitta dall'aula. Sachel, Dylan e Moses restano con la madre. Woody non potrà almeno per ora neppure vederli.

Baidoa in festa accoglie i marines

Ma a Berdera i banditi assaltano un magazzino: 10 morti

I militari americani e francesi hanno raggiunto Baidoa dove la fame e le violenze di bande criminali avevano creato condizioni di vita terribili. Le truppe familiarizzano con la popolazione. Distribuiti aiuti alimentari. Gruppi armati assaltano un magazzino a Berdera e sparano sulla folla. 10 morti. Sta bene la giovane somala aggredita l'altro giorno perché sospettata di essersi prostituita a soldati francesi.

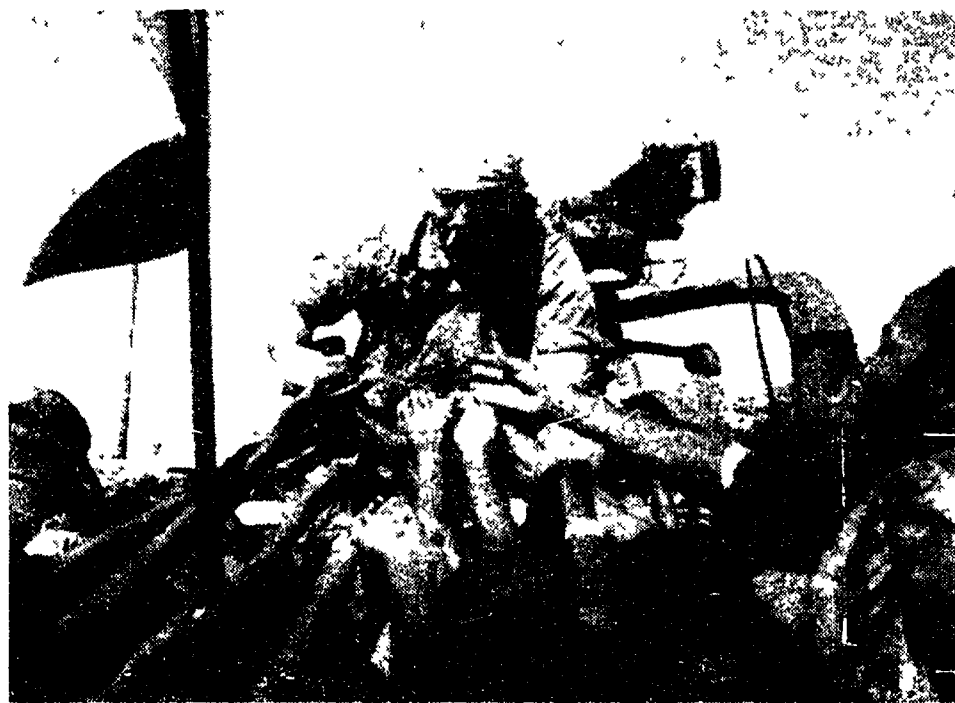
GABRIEL BERTINETTO

Baidoa è libera. Libera dal terrore liberata dalla fame. Cinquecentotrenti marines americani e centotrenta due parafrancesi sbarcati da 89 elicotteri fra i più cannoni blindati hanno raggiunto la città in all'alba accolti da manifestazioni di tripudio popolare.

In alto volavano gli elicotteri Cobras e il Flurrys per sorvegliare la zona e garantire la necessaria copertura alle truppe. Ma per le vie non c'era più traccia delle gang criminali che si erano scatenate negli ultimi giorni attaccando e saccheggiando soprattutto le sedi delle organizzazioni umanitarie. Sa però che l'arrivo dei militari della Restore Hope avrebbe significato per loro la fine della impunità. I banditi si erano già ritirati verso l'interno.

«Abbiamo fiducia in voi», la scritta leggeva su di un drappo appeso ad un parapetto davanti all'ex-cinema Eden. E da qui due mila persone hanno mosso festanti verso l'aeroporto per rendere omaggio alle truppe che loro avevano atteso con trepidazione di una settimana di ritardo.

Il primo a salire fu il primo ministro sulle spranghe di Mogadiscio Solidi e la popolazione locale hanno familiarizzato subito. Americani e francesi hanno distribuito cioccolato e diviso con i civili le loro razioni alimentari. La gente esultava in neggiava ai liberatori. Un corteo di auto si è poi mosso attraverso le vie cittadine per portare alcuni sacchi di viveri ai bambini di un orfanotrofio.



Un legionario francese attorniato dai somali affamati di Baidoa

allora la loro rabbia sparando alla cieca sui presenti uccidendo almeno dieci persone. Il portavoce dell'organizzazione umanitaria americana, Care James Fenell ha raccontato che tra le vittime ci sono anche persone che si trovavano sul posto per ricevere cibo. Fenell ha aggiunto che gli operatori stranieri sono pratici e ricche ricattati dal capocorrente Hussein Barre. I sostenitori di Mohamed Said Hersi

ha fatto sapere come i legionari francesi abbiano iniziato a ripulire sistematicamente le armi in possesso agli irregolari. «Ogni volta che i francesi entrano in un'area con i loro elicotteri automatici con armi ha dichiarato Kiejan, le confisco per garantire l'esito delle operazioni umanitarie delle Nazioni Unite. Ci auguriamo che l'intervento americano si sviluppi nella stessa direzione». Il segretario di Stato Usa Lawrence Eagleburger di Gi

Alle prese con una tormentata riforma economica il leader russo bussa alla corte di Deng indebolito dal Congresso

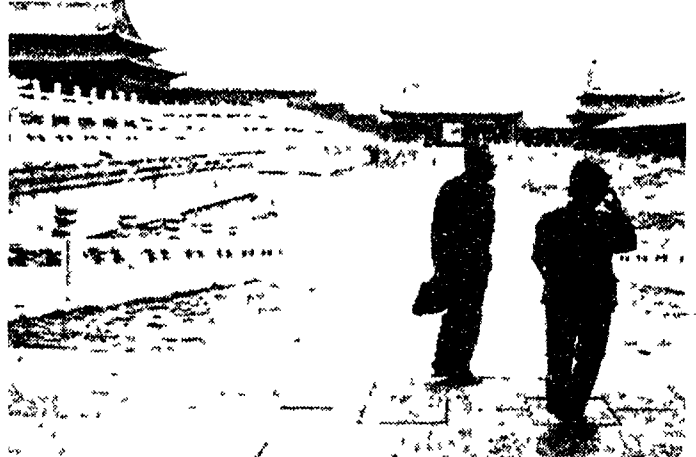
Eltsin a Pechino porta armi e chiede crediti

Eltsin oggi a Pechino per una intensa visita di tre giorni con una puntata a Shenzhen, la famosa «zona economica speciale». Nel carnet dei colloqui anche la vendita di armi. I russi dicono i cinesi stanno premendo molto perché hanno bisogno di valuta pregiata e la Cina è interessata ma meno di quanto Mosca si aspetti. L'ambasciatore Rogachov intendiamo vendere anche ai paesi del sud est asiatico.

LINA TAMBURRINO

PECHINO Arriva oggi il presidente russo Eltsin per una visita di tre giorni (due a Pechino uno della «zona economica speciale» di Shenzhen) di un'armata sovietica e abbastanza di recente. C'è stato detto di Rogachov ambasciatore russo a Pechino che discute con dirigenti cinesi di politica internazionale delle trattative sulla riduzione di armi e truppe lungo la frontiera di confine con la Russia. C'è un accordo economico di 10 miliardi di franchi svizzeri di cui i contratti con Pechino. Secondo esperti del ministero degli Esteri russo citati dalla Tar Business Economic Review la vendita di armi alla Cina dovrebbe toccare i due miliardi di dollari nel '93.

Nel capitale cinese Eltsin vive un'esperienza che è l'esatto contrario di quella vissuta da Gorbaciov nel 1989. Allora il presidente sovietico simbolo di un modello di comunismo riformabile che elettrizzò gli studenti in un'atmosfera di entusiasmo e di un vincitore ed ebbe come interlocutori dirigenti contestati dalla folla. Oggi Eltsin l'uomo in difficoltà che arriva in una zona per chiedere tutto il suo. C'è un punto di espansione economica e con sostanziose riserve di denaro. C'è un sistema di credito più forte perché con la povertà del prestigio acquisito sulla scena mondiale il capo di fare fin d'ora non può essere in proprio e non può essere in ragione alle mosse delle «supercorriere». «Abbiamo una società che si sta muovendo», ha detto Eltsin in un'intervista. «Abbiamo una società che si sta muovendo», ha detto Eltsin in un'intervista. «Abbiamo una società che si sta muovendo», ha detto Eltsin in un'intervista. «Abbiamo una società che si sta muovendo», ha detto Eltsin in un'intervista.



Pechino la Città proibita

Caffè avvelenato in Bulgaria al capo dei servizi segreti?

SOFIA Un inchiesta giudiziaria è stata aperta in Bulgaria su due presunti tentativi omicidi contro alti funzionari dello Stato il capo dei servizi segreti generali Brigo Asprikhov e il vice Vasil Stoinov portavoce del presidente della Repubblica. A renderlo noto è stato ieri il portavoce del ministero dell'Interno. L'ospite di Sofia ha rivelato che Asprikhov è ricoverato dal primo dicembre. Da diagnosi ci dice l'ufficio del medico che si tratta di un caso di avvelenamento. Il medico che ha curato il ministro dell'Interno - è il dottor Kostadin B. Katsovski - dispone di una documentazione medica che «contiene elementi sufficienti per mettere in moto l'indagine». Secondo il quotidiano «24 ore» del vicino avrebbe stato versato in un'auto di servizio al generale Asprikhov dal segretario di un'alta funzione dello Stato. In quell'occasione si trovava con il generale anche Stoinov che avrebbe quindi bevuto lo stesso caffè. Non si hanno tuttavia notizie di un nuovo omicidio di portavoce della presidenza. L'inchiesta si è svolta in un'atmosfera di

il merito all'aperta di Ratan Potir vedere centinaia di suoi conti personali che contrattano e acquistano all'ingrosso per portarli a Mosca. Il capo ce gli con vestiti scarpe bianche. Oppure potrà fare un salto alla stazione centrale nel giorno in cui si svolge la scena dantesca della partenza della Transiberiana e vedrà lunghe file di russi accalcati e litigiosi controllati e spintonati dai poliziotti cinesi. Carichi di bagagli grandi come armadi tutti roba che ricovereranno nel loro paese.

Ma che senso ha questa visita di Eltsin a Mosca, in pieno il momento politico. Il vertice cinese continua ancora a pensare che per il momento non siano alternative a Eltsin. Con la Russia avremo rapporti migliori di quanto non lo siamo stati quelli con l'Urss. Ha detto il ministro degli Esteri Qin Qichen commentando il suo giro in quattro paesi della Cina. Russia e compresa. Non saremo all'altezza nemmeno di un capitale di spesa, con i sovietici. Da quando il comunismo è crollato sono scomparsi dalla scena moscovita i cinesi non hanno perso tempo neanche quello che di buono ha stato raggiunto con l'Urss nel maggio dell'89. Il mio subito inteso un rete di contatti e i rapporti con i paesi. C'è da ricordare che il ministro degli Esteri ha un rapporto con il ministro degli Esteri. Il ministro degli Esteri ha un rapporto con il ministro degli Esteri. Il ministro degli Esteri ha un rapporto con il ministro degli Esteri.



Boris Eltsin e Helmut Kohl (a destra)

Kohl a colloquio al Cremlino Mosca ritira entro il '94 le truppe dalla ex Rdt Bonn dà 500 miliardi di lire

MOSCA Lo «scherzo» di Stoccolma non poteva passare sotto silenzio il giro di affari che il cancelliere tedesco Helmut Kohl ne colloquio con Eltsin ha chiesto ulteriori spiegazioni sul discorso all'Urss del ministro degli Esteri Andrej Kozirev il quale per 45 minuti ha creduto che la Russia fosse tornata alla politica espansionista della guerra fredda. Il presidente russo nel corso della conferenza stampa ha tenuto insieme le sue opinioni. Ho preso le distanze da Kozirev ma ho il sentimento di quanto detto da Kozirev a Stoccolma è della politica del presidente della Federazione russa. Ho detto che la Federazione russa è di un'altra natura. Ho detto che la Federazione russa è di un'altra natura. Ho detto che la Federazione russa è di un'altra natura.